

... E DIO SI PENTI' ...

DIZ. TRECCANI

pentirsi (ant. pentérsi) v. intr. pron. [lat. paenitēre (o poenitēre)] (io mi pènto, ecc.). –

1. Provare dolore e rimorso del male commesso, accompagnati da un senso di intima condanna per l'azione o il comportamento (anche di omissione) giudicati colpevoli o ingiusti: mi pento d'averlo offeso; s'è pentito subito del male che m'aveva fatto, del danno che mi aveva procurato; si pentì amaramente di non aver aiutato suo fratello; ho mancato gravemente verso di te, e me ne pento; con partic. riferimento alla penitenza nel sign. religioso: pentirsi dei proprî peccati, dei trascorsi di gioventù; e con uso assol.: ha fatto una vita dissipata, ma in punto di morte s'è pentito. Anticam., anche senza la particella pron. (pentire e pentére): assolver non si può chi non si pente, Né pentere e volere insieme puossi Per la contradizion che nol consente (Dante).

2. estens.

a. Rimpiangere, provare dispiacere di aver fatto o di non aver fatto qualcosa: spero non dovermi pentire d'averti confidato questo segreto; si pentirà un giorno di non avermi dato ascolto; da giovane non ha voluto studiare, e ora se ne pente; comincia a piovere, mi pento di non aver preso l'ombrello; in proverbî: è meglio pentirsi una volta che non pentirsi mai; bisogna pensarci avanti per non pentirsi poi; e in esclamazioni di minaccia: te ne pentirai!; lo farò pentire io!

b. Cambiare opinione, desiderare di tornare indietro sulle proprie decisioni, per lo più in usi assol.: aveva detto di sì ma s'è pentito subito; ormai il contratto è firmato, e pentirsi non serve a nulla.

c. poet., ant. Rimpiangere (o, nella forma negativa, non rimpiangere) un'azione non fatta bensì subita: Amor, io non mi pento D'esser ferito de la tua saetta (Bembo). ♦ Non è in uso il part. pres.; con funzione di agg. e sost. è usata la forma penitente (v.). ♦ Part. pass. pentito (ant. pentuto), anche come agg.: sono sinceramente pentito del male che t'ho fatto; il ritorno del peccatore pentito nel seno della Chiesa; Tancredi ..., tardi pentuto della sua crudeltà, ... onorevolmente ... gli fé seppellire (Boccaccio). Per un sign. partic., v. pentito.

LO SCOPO DELLA PAROLA DI DIO E' DI FARCI CAPIRE, UMANAMENTE PARLANDO, IL SENTIMENTO DI DIO NEI CONFRONTI DEL PECCATO.

NON DOBBIAMO INTERPRETARE MA CAPIRE IL MESSAGGIO BIBLICO.

COMMENTARIO INTERO DI MATTHEW HENRY Ge 6:6,7

1. Il risentimento di Dio per la malvagità dell'uomo.

Egli non guarda gli avvenimenti come uno spettatore indifferente, ma ne è urtato e offeso. Dio guarda come un padre affettuoso che osserva la disubbidienza di un figlio ribelle; ciò non soltanto lo irrita, ma lo addolora e gli fa desiderare di non aver mai avuto figli. Infatti, le espressioni usate sono davvero insolite: L'Eterno si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra, di aver creato questo essere dotato di così nobili facoltà e di averlo posto sulla terra creata e abbellita per essere una dimora confortevole e adatta a lui, e se ne addolorò in cuor suo. Queste sono espressioni tipicamente umane e devono essere capite bene, per non farsi idee sbagliate sull'immutabilità e perfezione di Dio.

1. Queste parole non implicano alcun tumulto o infelicità in Dio (non c'è niente che possa turbare la Mente eterna), ma esprimono il suo giusto e santo dispiacere nei confronti del peccato e dei peccatori: contro il peccato, perché è un affronto alla sua santità, e contro i peccatori, perché sono un affronto alla sua giustizia. Dio è oppresso dai peccati delle sue creature, #Am 2:13, K. J. stancato e tormentato, #Is 43:24 tribolato, #Ez 6:9, Diod. disgustato. #Sl 95:10 Qui vediamo Dio addolorato

in cuor suo, come quegli uomini che, ingannati e offesi da coloro a cui hanno fatto dei favori, rimpiangono la loro cortesia e vorrebbero non aver mai allevato in seno la serpe che ora sibilando li morde al cuore. Non è forse così che Dio odia il peccato? E non dovremmo odiarlo anche noi? Il nostro peccato non ha forse addolorato il suo cuore? E non ne soffriremo anche noi, non ce ne sentiremo anche noi trafitti? Che tutte queste considerazioni possano umiliarci e farci volgere lo sguardo a Colui che è stato trafitto per fare cordoglio! #Za 12:10

2. Queste parole non implicano alcun mutamento nella mente di Dio, perché Egli ha una sola mente, e chi può modificarla? In lui non c'è variazione né ombra di mutamento. #Gc 1:17 Se mai, esse indicano un atteggiamento diverso. Quando Dio fece l'uomo "molto buono," cessò di lavorare e si riposò; #Eso 31:17 e la sua attitudine nel guardare l'opera delle sue mani era di compiacimento. Ma ora, dopo l'apostasia, Dio non può che mostrarsi profondamente dispiaciuto. L'uomo è cambiato, non Dio. Il Signore si pente di aver creato l'uomo, ma non troveremo mai che si sia pentito di averlo redento (benché questo gli sia costato molto di più) perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili. #Ro 11:29

II. La decisione di Dio di distruggere l'uomo a causa della sua malvagità. #Ge 6:7

1. Quando Dio si pentì di aver creato l'uomo, decise di distruggerlo. Così, chi si pente veramente del suo peccato deciderà, per la grazia di Dio, di mortificare il peccato e di distruggerlo, disfacendo tutto ciò che ha fatto di sbagliato. Non dobbiamo prendere in giro Dio dicendoci dispiaciuti per i nostri peccati, se poi perseveriamo in essi. È inutile ostentare ravvedimento se non lo dimostriamo con un cambiamento di vita.

2. Dio decide di distruggere l'uomo. La parola originale è molto significativa: Io spazzerò l'uomo dalla faccia della terra (così alcuni traducono) così come si ripulisce un piatto gettando via gli avanzi nell'immondezzaio. #2Re 21:13 Coloro che sono come macchie di sporco nel posto in cui vivono, è giusto che siano spazzati via dal giudizio di Dio. Altri leggono: Io cancellerò l'uomo dalla faccia della terra come uno scrittore cancella dal suo scritto le righe che non gli piacciono, o come il nome di un cittadino viene cancellato dai registri anagrafici quando muore o viene privato dei diritti civili.

3. Dio riconosce l'uomo come sua creatura perfino quando decide di distruggerlo: L'uomo che ho creato. «Sebbene io lo abbia creato, questo non lo giustifica». Colui che lo ha formato non gli farà grazia. #Is 27:11 Dio è il nostro Creatore: se non è anche il nostro Signore, diverrà il nostro Giudice. Oppure: «Poiché egli è stato così irriverente e ingrato verso di me che l'ho creato, lo distruggerò». Manda in rovina la propria vita chi non risponde allo scopo per cui è stato creato.

4. Anche gli animali sono coinvolti in questa distruzione: il bestiame, i rettili, gli uccelli dei cieli. Essi erano stati creati per l'uomo, perciò saranno distrutti con lui. E Dio continua: Mi pento di averli fatti: è stato vanificato lo scopo della loro creazione. Gli animali erano stati creati perché l'uomo potesse servire e onorare Dio insieme a loro; furono distrutti perché l'uomo se ne era invece servito per soddisfare le sue brame, rendendo anch'essi soggetti alla vanità.

5. Dio prende questa drastica decisione dopo che il suo Spirito, a lungo e invano, ha conteso con gli uomini. Nessuno è condannato dalla giustizia di Dio se non chi rifiuta di essere rinnovato dalla grazia divina.

נָחַם

H5162

nâcham

naw-kham'

A primitive root; properly to *sigh*, that is, *breathe* strongly; by implication to *be sorry*, that is, (in a favorable sense) to *pity*, *console* or (reflexively) *rue*; or (unfavorably) to *avenge* (oneself): - comfort (self), ease [one's self], repent (-er, -ing, self).

Una radice primitiva; correttamente a sospirare, che è, respira forte; implicitamente di essere dispiaciuto, cioè (in senso favorevole) a pietà, console o (di riflesso) rue, o (sfavorevole) per vendicare (se stessi): - Comfort (auto), la facilità [di sé], si pentono (-er,-ing, auto).

5162. nġAM nacham, Naw Kham'; una radice primitiva, correttamente, a sospirare, cioè respirare forte, implicitamente, di essere dispiaciuto, cioè (in senso favorevole) a pietà, console o (di riflesso) rue, o (sfavorevole) a vendicare (se stessi):-comfort (auto), la facilità (se stessi), si pentono (-er,-ing, auto).

נָחַם

H5162

nâcham

naw-kham'

sospirare
dispiaciuto
pietoso
consolare
pentire

compassione
consolare
pentimento

Is 57:6

1 נָחַם - וַיִּנְחֵם H5162 nâcham naw-kham'

Gen 6:6 Il SIGNORE si **penti** d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo.

וַיִּנְחֵם יְהוָה כִּי־עָשָׂה אֶת־הָאָדָם בְּאָרֶץ וַיִּתְעַצֵּב אֶל־לְבוֹ:

Eso 32:14 E il SIGNORE si penti del male che aveva detto di fare al suo popolo.

Ge 38:12 Passarono molti giorni e la figlia di Sua, moglie di Giuda, morì; e, dopo che Giuda si fu **consolato**, salì da quelli che tosavano le sue pecore a Timna: c'era con lui il suo amico Chira, l'Adullamita.

וַיִּרְבוּ הַיָּמִים וַתָּמָת בַּת־שׁוּעַ אִשְׁת־יְהוּדָה וַיִּנְחֵם יְהוָה וַיַּעַל עַל־גִּזְוֵי צֹאנוּ הוּא וְחִירָה רַעְהוּ הָעֶדְלָמִי תִמְנָתָה:

2Sam 24:16 Come l'angelo stendeva la sua mano su Gerusalemme per distruggerla, il SIGNORE si penti della calamità che egli aveva inflitta, e disse all'angelo che distruggeva il popolo: «Basta! ritira ora la tua mano!» L'angelo del SIGNORE si trovava presso l'aia di Arauna, il Gebuseo.

1Cr 21:15 Dio mandò un angelo a Gerusalemme per distruggerla; e come questi si disponeva a distruggerla, il SIGNORE gettò su di lei lo sguardo, si penti della calamità che aveva inflitta, e disse all'angelo distruttore: «Basta; ritira ora la tua mano!» L'angelo del SIGNORE si trovava presso l'aia di Ornan, il Gebuseo.

Ger 15:6 Tu mi hai respinto», dice il SIGNORE; «ti sei tirata indietro; perciò io stendo la mano contro di te e ti distruggo;

sono stanco di pentirmi.

Gion 3:10 Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità, e si pentì del male che aveva minacciato di far loro; e non lo fece.

Ger 26:19 Ezechia, re di Giuda, e tutto Giuda lo misero a morte? Ezechia non temette forse il SIGNORE, e non supplicò il SIGNORE al punto che il SIGNORE si pentì del male che aveva pronunciato contro di loro? Ma noi stiamo per compiere un male gravissimo a nostro danno».

2 **נחמתי**

Gen 6:7 E il SIGNORE disse: «lo sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi penso di averli fatti».

1Sam 15:11 «lo mi penso di avere stabilito Saul re, perché si è allontanato da me e non ha eseguito i miei ordini». Samuele ne fu irritato e gridò al SIGNORE tutta la notte.

Ger 4:28 A causa di ciò, la terra è afflitta,
e i cieli di sopra si oscurano;
perché io l'ho detto, l'ho stabilito,
e non me ne penso, e non ritratterò».

Ger 18:8 ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi penso del male che avevo pensato di farle.

Ger 18:10 ma, se quella nazione fa ciò che è male ai miei occhi senza dare ascolto alla mia voce, io mi penso del bene di cui avevo parlato di colmarla.

Ger 26:3 Forse daranno ascolto e si convertiranno ciascuno dalla sua via malvagia; e io mi pentirò del male che penso di far loro per la malvagità delle loro azioni.

Ger 31:19 Dopo che mi sono sviato, io mi sono pentito;
dopo che ho riconosciuto il mio stato, mi sono battuto l'anca;
io sono coperto di vergogna, confuso,
perché porto l'infamia della mia giovinezza".

Ger 42:10 "Se continuate ad abitare in questo paese, io vi ci stabilirò e non vi distruggerò; vi planterò e non vi sradicherò; perché mi penso del male che vi ho fatto.

Gb 42:6 6 Perciò mi ravvedo, mi **penso** sulla polvere e sulla cenere».

על־כן אָמַס נִחַמְתִּי עַל־עֶפֶר וְאַפֶּר: ה

Gr 31:13 13 Allora la vergine si rallegrerà nella danza,
i giovani gioiranno insieme ai vecchi;
io muterò il loro lutto in gioia, li **consolerò**,
li rallegrerò liberandoli del loro dolore.

אָז תִּשְׂמַח בְּתוֹלָה בְּמַחֹל וּבְחָרִים וּזְקֵנִים יַחְדָּו וְהַפְּכֵתִי אֶבְלָם לְשִׂשׂוֹן וְנִחַמְתִּי וְשִׂמְחֵתִים מִיְּגוֹנָם:

3 **יְנַחֵם**

Eso 13:17 Quando il faraone ebbe lasciato andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse vicina, poiché Dio disse: «Bisogna evitare che il popolo, di fronte a una guerra, si **pen**ta e torni in Egitto».

וַיְהִי בְּשַׁלַּח פַּרְעֹה אֶת־הָעָם וְלֹא־נָחַם אֱלֹהִים דְּרָךְ אֶרֶץ פְּלִשְׁתִּים כִּי קָרוֹב הוּא כִּי | אָמַר אֱלֹהִים פְּנֵי־יִנְחָם
הָעָם בְּרֹאֲתָם מִלְחָמָה וְשָׁבוּ

Gd 2:18 Quando il SIGNORE suscitava loro dei giudici, il SIGNORE era con il giudice e li liberava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice; poiché il SIGNORE aveva **compassione** dei loro gemiti a causa di quelli che li opprimevano e angariavano.

18

וְכִי־הָקִים יְהוָה | לָהֶם שֹׁפְטִים וְהָיָה יְהוָה עִמָּהֶשְׁפֵּט וְהוֹשִׁיעֵם מִיַּד אֲבִיבֵיהֶם כֹּל יְמֵי הַשּׁוֹפֵט כִּי־יִנְחָם יְהוָה
מִנְּאֻקָּתָם מִפְּנֵי לְחָצֵיהֶם וְדַחְקֵיהֶם:

1Sam 15:29 Colui che è la gloria d'Israele non mentirà e non si pentirà; egli infatti non è un uomo perché debba pentirsi».

Sal 110:4 Il SIGNORE ha giurato e non si pentirà:

«Tu sei Sacerdote in eterno,
secondo l'ordine di Melchisedec».

Ger 26:13 Ora, cambiate le vostre vie e le vostre azioni, date ascolto alla voce del SIGNORE, del vostro Dio, e il SIGNORE si pentirà del male che ha pronunciato contro di voi.

4

Nu 23:19 Dio non è un uomo, da poter mentire,
né un figlio d'uomo, da doversi pentire.

Quando ha detto una cosa non la farà?

O quando ha parlato non manterrà la parola?

5

1Sam 15:35 Samuele, finché visse, non andò più a vedere Saul, perché Samuele faceva cordoglio per Saul; e il SIGNORE si pentiva di aver fatto Saul re d'Israele.

Ger 8:6 Io sto attento e ascolto:

essi non parlano come dovrebbero;

nessuno si pente della sua malvagità

e dice: 'Che ho fatto?'

Ognuno riprende la sua corsa,

come il cavallo che si slancia alla battaglia.

Ger 20:16 Sia quell'uomo come le città
che il SIGNORE ha distrutte senza pentirsene!

Oda egli grida al mattino

e clamori di guerra a mezzogiorno.

Gioe 2:13 Stracciatevi il cuore, non le vesti;
tornate al SIGNORE, vostro Dio,

perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira e pieno di bontà,
e si pente del male che manda.

Gioe 2:14 Può darsi che egli torni e si penta,
e lasci dietro a sé una benedizione:
un'offerta e una libazione per il SIGNORE, vostro Dio.

Gion 4:2 Allora pregò e disse: «O SIGNORE, non era forse questo che io dicevo, mentre ero ancora nel mio paese? Perciò mi affrettai a fuggire a Tarsis. Sapevo infatti che tu sei un Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira e di gran bontà e che ti pentì del male minacciato.

Gd 21:15

6

Sal 106:45 si ricordò del suo patto con loro
e nella sua gran misericordia si pentì.

Gr 24:67

7

Ez 24:14 Io, il SIGNORE, ho parlato; la cosa avverrà, io la compirò; non indietreggerò, non avrò pietà, non mi pentirò; tu sarai giudicata secondo la tua condotta, secondo le tue azioni", dice il Signore, DIO».

Is 1:24

Is 57:6

8

Am 7:3 Il SIGNORE si pentì di questo.
«Ciò non accadrà», disse il SIGNORE.

Am 7:6 Il SIGNORE si pentì di questo.
«Neppure ciò accadrà», disse il Signore, DIO.

Gion 3:9 Forse Dio si ricrederà, si pentirà e spegnerà la sua ira ardente, così che noi non periamo».

Zc 1:17

2Sa 13:39

Is 49:13

Is 51:3

Is 52:10

Ez 32:31

9

Zac 8:14 Infatti, così parla il SIGNORE degli eserciti: "Così come io pensai di farvi del male quando i vostri padri provocarono la mia ira", dice il SIGNORE degli eserciti, "e non mi pentii,

10

Giob 42:6 Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere».

11

Os 13:14 Io li riscatterei dal potere del soggiorno dei morti, li salverei dalla morte; sarei la tua peste, o morte; sarei la tua distruzione, o soggiorno dei morti; ma il loro pentimento è nascosto ai miei occhi!